

SINDACO
Ferdinando Betti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Simona Fioretti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE
Umberto Bracciali

VARIANTE GENERALE al PO

Proposte per la conferenza di Copianificazione

art. 25 LR 65/2014

PROGETTO URBANISTICO e VAS

Roberto Vezzosi
con
Maria Rita Cecchini
Arianna Gagliotta
Flavia Giallorenzo
Martina Romeo

STUDI IDROLOGICI IDRAULICI
Simone Galardini

STUDI GEOLOGICI E SISMICI
Gaddo Mannori

Sommario

Introduzione.....	4
Conferenza di copianificazione e obiettivi delle previsioni.....	6
Perimetro del Territorio Urbanizzato.....	7
Schede delle previsioni.....	9
SCHEDA per la Connessione viaria verso Montemurlo a Stazione-Oste	9
SCHEDA per il miglioramento dell'attraversamento dell'Agna	12
SCHEDA per la variante <i>by pass</i> di Via Alfieri	15
SCHEDA per un'area a verde pubblico a Tobbiana	18
SCHEDA per il nuovo polo scolastico	23
La scheda d'Ambito n. 06 – Firenze Prato Pistoia del PIT-PPR	28
Le strategie del Piano Strutturale 2022	30

Introduzione

Il Comune di Montale, con Delibera di Consiglio Comunale n. 80, del 21.12.2023, ha avviato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, il procedimento per la Variante generale al Piano Operativo, contestualmente all'avvio della procedura di conformazione della stessa al PIT-PPR (art. 21 della Disciplina di piano) e attivando la fase preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. La Variante generale si rende necessaria prima di tutto per adeguare lo strumento urbanistico al nuovo Piano Strutturale, redatto ai sensi della stessa L.R. 65/2014 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 86 del 30.11.2022, il cui avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 2 del 11.01.2023. La Variante serve poi, trascorsi i cinque anni di efficacia previsti dalla legge per il Piano Operativo (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 06.04.2019, il cui avviso è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 27 del 3.07.2019), per formulare un nuovo quadro previsionale strategico (la parte del PO avente come oggetto la trasformazione degli assetti insediativi ed infrastrutturali del territorio). Più in particolare, sotto il profilo tecnico, la Variante generale al PO deve assumere il nuovo perimetro del territorio urbanizzato, individuato ai sensi dell'art.4 della LR 65/2014, dal Piano Strutturale 2022, per poi provvedere ad una verifica sullo stato di attuazione del PO, per eventualmente modificare, eliminare e/o integrare le schede delle aree di trasformazione, valutando le esigenze attuali del territorio e la coerenza con gli obiettivi e le disposizioni del nuovo PS. Con l'occasione, visto il carattere generale della Variante, si procederà anche a verificare il testo normativo alla luce delle più recenti disposizioni sovraordinate, certo mantenendone la struttura, per integrare e modificare le disposizioni che in questi anni di applicazione hanno mostrato la necessità di una diversa e più coerente espressione.

Nell'ambito del procedimento di variante dunque, il presente documento è redatto a supporto della richiesta di convocazione della Conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25, comma 3bis, della L.R. 65/2014, che lo stesso Comune effettua per prevedere di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato. Sebbene nell'Avvio del procedimento della Variante generale al PO si considerava che: *“Nel corso del procedimento di aggiornamento non si prevede di dover svolgere la Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014, anche se resta inteso che se nel corso dello svolgimento del lavoro di redazione della Variante generale del PO, sulla base delle strategie delineate dal nuovo PS, se ne verificasse la necessità, il Comune provvederebbe all'integrazione dell'Avvio appositamente”*, il Comune, dandosi un tempo più lungo per la redazione del piano e a seguito della manifestazione di interesse promossa a seguito dello stesso Avvio, ritiene ora si poter dare attuazione ad alcune ipotesi di trasformazione urbanistica che hanno trovato un sufficiente grado di maturazione.

Le proposte progettuali che si intende portare all'attenzione della Conferenza di Copianificazione sono per la maggior parte aree già copianificate, nell'ambito del procedimento di approvazione del nuovo PS e che dovrebbero passare alla fase più propriamente urbanistica con il nuovo PO. Nel corso di redazione della Variante, anche rivalutando quanto già esaminato e approvato in Conferenza di copianificazione con il nuovo Piano Strutturale, si sono selezionate quelle previsioni che rivestono un evidente interesse pubblico e che hanno una maggiore possibilità di concretizzazione, corrispondenti ad un'area a parcheggio e verde pubblici, nella frazione di Tobbiana e una serie di collegamenti stradali con i comuni limitrofi, funzionali proprio alla viabilità intercomunale. A queste si aggiunge poi quella della previsione di un nuovo Polo scolastico, legata alla riqualificazione del Parco centrale del capoluogo.

Non tutte le aree di trasformazione oggetto di copianificazione del Piano Strutturale saranno quindi inserite nel prossimo quadro previsionale quinquennale: il nuovo insediamento produttivo in via Croce Rossa a Stazione è già stato fatto oggetto di una apposita variante, che la Variante generale confermerà (nel caso in cui non si sia ancora giunti al rilascio del PdC), altre invece sono da rimandare più avanti, proprio per arrivare ad un miglior grado di maturazione.

Il Comune di Montale ha attentamente ponderato le scelte pianificatorie al fine di dare risposta ai bisogni ed alle dinamiche che il territorio esprime. Tali scelte hanno portato a confermare alcuni interventi già presenti nella conferenza di copianificazione per il Piano Strutturale e ad aggiungerne una in particolare.

Tutti gli interventi da prevedere sono coerenti con gli obiettivi del PS e del PO e sono i seguenti:

- promuovere la mobilità fra comuni limitrofi
- definire d'intesa con i comuni limitrofi un progetto integrato di valorizzazione e fruizione
- interventi sugli spazi pubblici per qualificare i poli centrali del capoluogo e delle frazioni
- l'accrescimento delle dotazioni della città pubblica
- qualificazione dei margini urbani e delle aree di confine
- il rafforzamento della polarità e della capacità di aggregazione delle aree centrali del capoluogo
- il potenziamento dei servizi per la popolazione (sociali, educativi e culturali, sportivi e ricreativi)

Tre degli interventi proposti hanno come finalità il miglioramento della viabilità su alcuni assi stradali strategici per il sistema della mobilità intercomunale.

Si tratta dei seguenti interventi:

- 1 – Connessione viaria con Montemurlo a Stazione - Oste
- 2 – Adeguamento del collegamento viario con Montemurlo al Ponte sull'Agna
- 3 – Variante di via V. Alfieri

Due interventi sono relativi a servizi di uso e interesse pubblico:

- 4 – Area a verde pubblico e a parcheggio a Tobbiana
- 5 – Nuovo polo scolastico comunale

Di seguito verranno descritti gli interventi previsti, gli obiettivi, il dimensionamento nonché la coerenza interna ed esterna, non prima di un inquadramento del territorio di Montale e delle sue peculiarità.

Conferenza di copianificazione e obiettivi delle previsioni

La LR 65/2014 definisce all'art. 25 i casi in cui le previsioni di trasformazione sono da sottoporre alla conferenza di copianificazione, la procedura per la convocazione della stessa conferenza e le sue modalità di svolgimento.

Le previsioni soggette alla conferenza hanno le seguenti caratteristiche:

“1. Le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito all'articolo 4, commi 3 e 4, comprese quelle di cui all'articolo 64, comma 6 e comma 8, sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui al presente articolo, fatta eccezione per le previsioni di cui agli articoli 88, comma 7, lettera c), e articolo 90, comma 7, lettera b) e articolo 91, comma 7, lettera b).

Mentre non sono soggette alla conferenza:

2. Non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;*
- b) interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica;*
- c) ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;*
- d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti;*
- e) varianti al piano strutturale che costituiscono adeguamento ai piani di settore regionali, provinciali o della città metropolitana, approvati con il procedimento di cui al titolo II, capo I.*
- e bis) varianti ai piani strutturali che non contengono previsioni localizzative;*
- e ter) interventi urbanistico-edilizi previsti dai programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo ambientale delle aziende agricole, salvo quelli aventi ad oggetto le trasformazioni di cui all'articolo 64, comma 8.”*

Tra le proposte oggetto di questa richiesta di convocazione figurano interventi che potrebbero essere considerati di adeguamento delle infrastrutture esistenti, ma che vengono proposti alla Conferenza di copianificazione per specifici motivi, legati alla loro particolarità:

- la connessione viaria con Montemurlo a Stazione - Oste (che risulta compresa nel territorio urbanizzato dei due comuni) e l'adeguamento del collegamento viario con Montemurlo al Ponte sull'Agna rivestono, con tutta evidenza, un carattere intercomunale e hanno bisogno di un pieno accordo con il comune limitrofo, Montemurlo, che deve a sua volta prevederli nel proprio strumento urbanistico;
- la variante by-pass di via Alfieri da un lato, pur potendosi configurare come l'adeguamento della stessa, è di fatto un nuovo tratto stradale che invade il territorio rurale e dall'altro, pur essendo un'opera pubblica non può considerarsi esclusa dalla conferenza, essendo l'Avvio della variante deliberato prima della modifica della legge regionale avvenuto alla fine del 2023.

Perimetro del Territorio Urbanizzato

L'art.4 della LR 65/2014 definisce cosa è e cosa non è territorio urbanizzato nell'ottica generale di non consumare nuovo suolo se non strettamente necessario e se gli interventi di interesse pubblico o assimilabili non trovano spazi congrui e disponibili all'interno delle aree già urbanizzate.

"1. Nessun elemento costitutivo del patrimonio territoriale di cui all'articolo 3, comma 2, può essere ridotto in modo irreversibile.

2. Le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato quale individuato dal piano strutturale ai sensi dei commi 3 e 4, tenuto conto delle relative indicazioni del piano di indirizzo territoriale (PIT), salvo quanto previsto dal comma 7. Non sono comunque consentite nuove edificazioni residenziali fuori del territorio urbanizzato, fermo restando quanto previsto dal titolo IV, capo III.

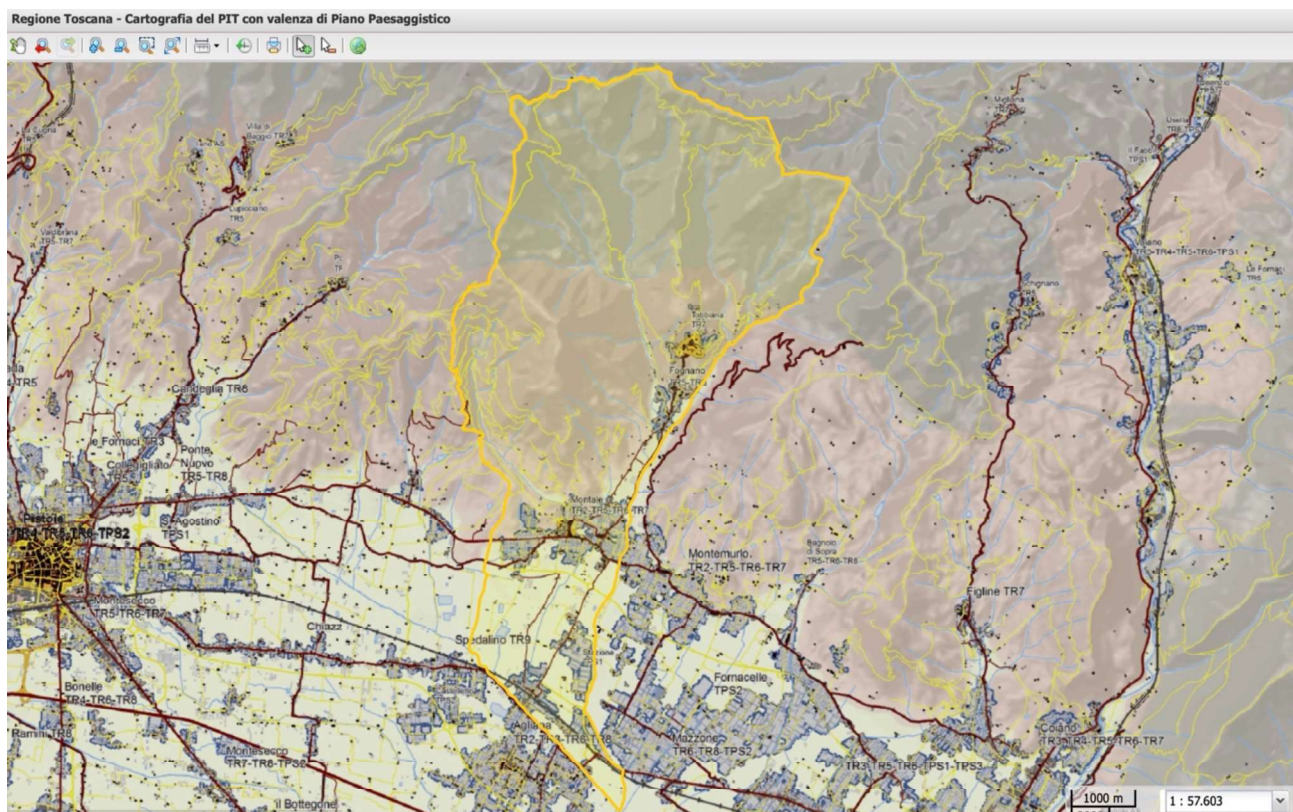
3. Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria.

4. L'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani.

5. Non costituiscono territorio urbanizzato:

a) le aree rurali intercluse, che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico, o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, così come individuate dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni, nel rispetto delle disposizioni del PIT;

b) l'edificato sparso o discontinuo e le relative aree di pertinenza. (...)"

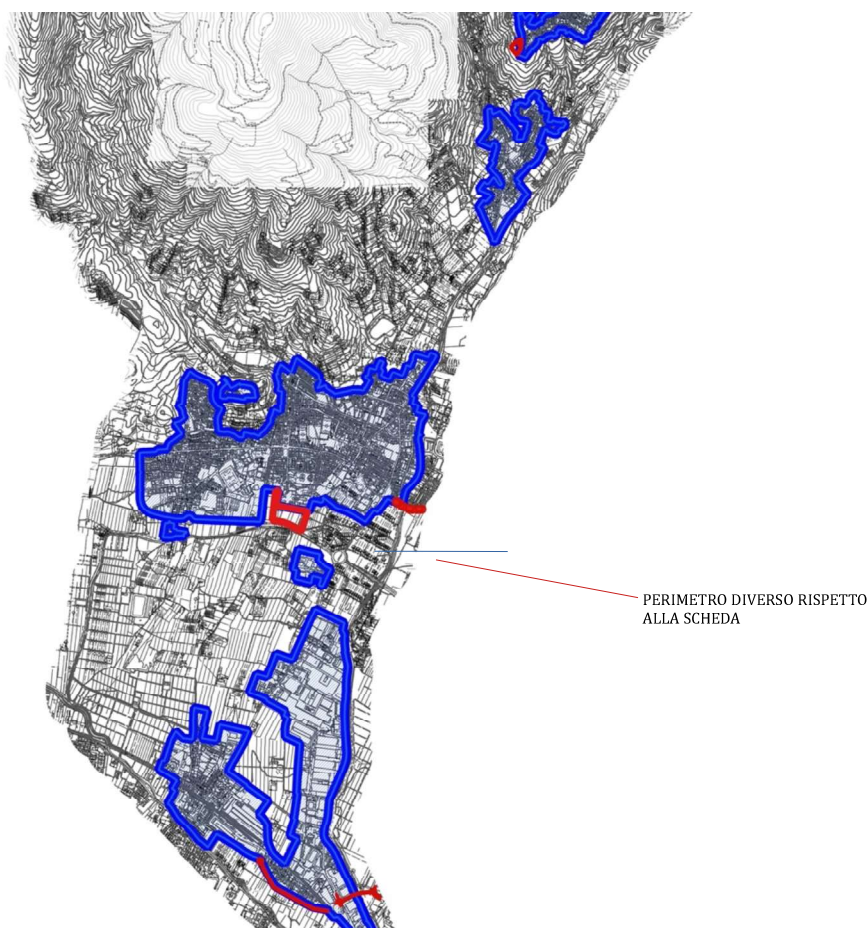


L'individuazione del territorio urbanizzato è un processo complesso che si basa sull'analisi dei tessuti urbani e extraurbani, nonché sulle dinamiche territoriali che ne influenzano lo sviluppo. Questo processo implica diversi aspetti:

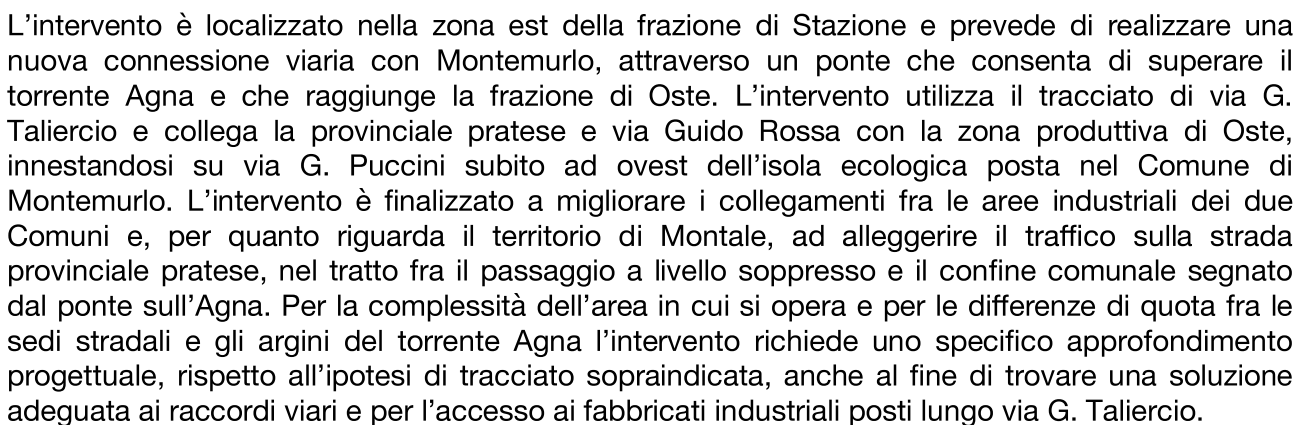
1. **Riconoscimento dei tessuti urbani:** Si tratta di identificare le aree densamente popolate, caratterizzate da infrastrutture, servizi e attività economiche. I tessuti urbani possono variare notevolmente per dimensioni, funzionalità e tipologie architettoniche.
2. **Analisi delle aree extraurbane:** Le aree extraurbane, che comprendono agricoltura, zone verdi e spazi naturali, vengono esaminate per comprendere le interazioni con le aree urbane e il loro ruolo nello sviluppo sostenibile.
3. **Dinamiche territoriali:** Lo studio delle dinamiche territoriali include l'analisi dei flussi, della crescita demografica, della mobilità, dell'uso del suolo e dell'impatto delle politiche urbanistiche. Queste dinamiche influenzano come e dove si sviluppano le aree urbanizzate.
4. **Pianificazione territoriale:** L'individuazione del territorio urbanizzato è anche fondamentale per la pianificazione territoriale, che mira a gestire in modo equilibrato le risorse, migliorare la qualità della vita e promuovere uno sviluppo sostenibile.

In sintesi, la comprensione del territorio urbanizzato richiede un approccio multidisciplinare che integri l'analisi territoriale, l'urbanistica, la sociologia e l'economia.

Di seguito una rappresentazione del perimetro del territorio urbanizzato del Comune di Montale con la localizzazione degli interventi selezionati proposti all'esame della Conferenza di copianificazione, ex art. 25 della LR 65/2014:

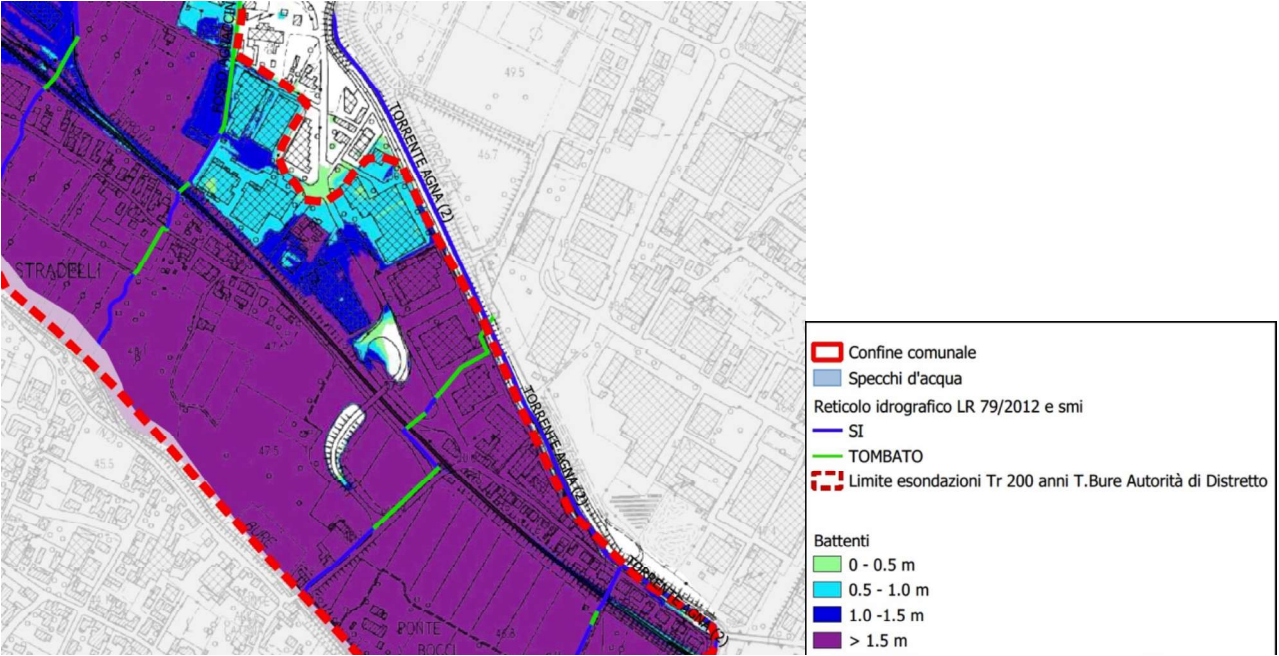
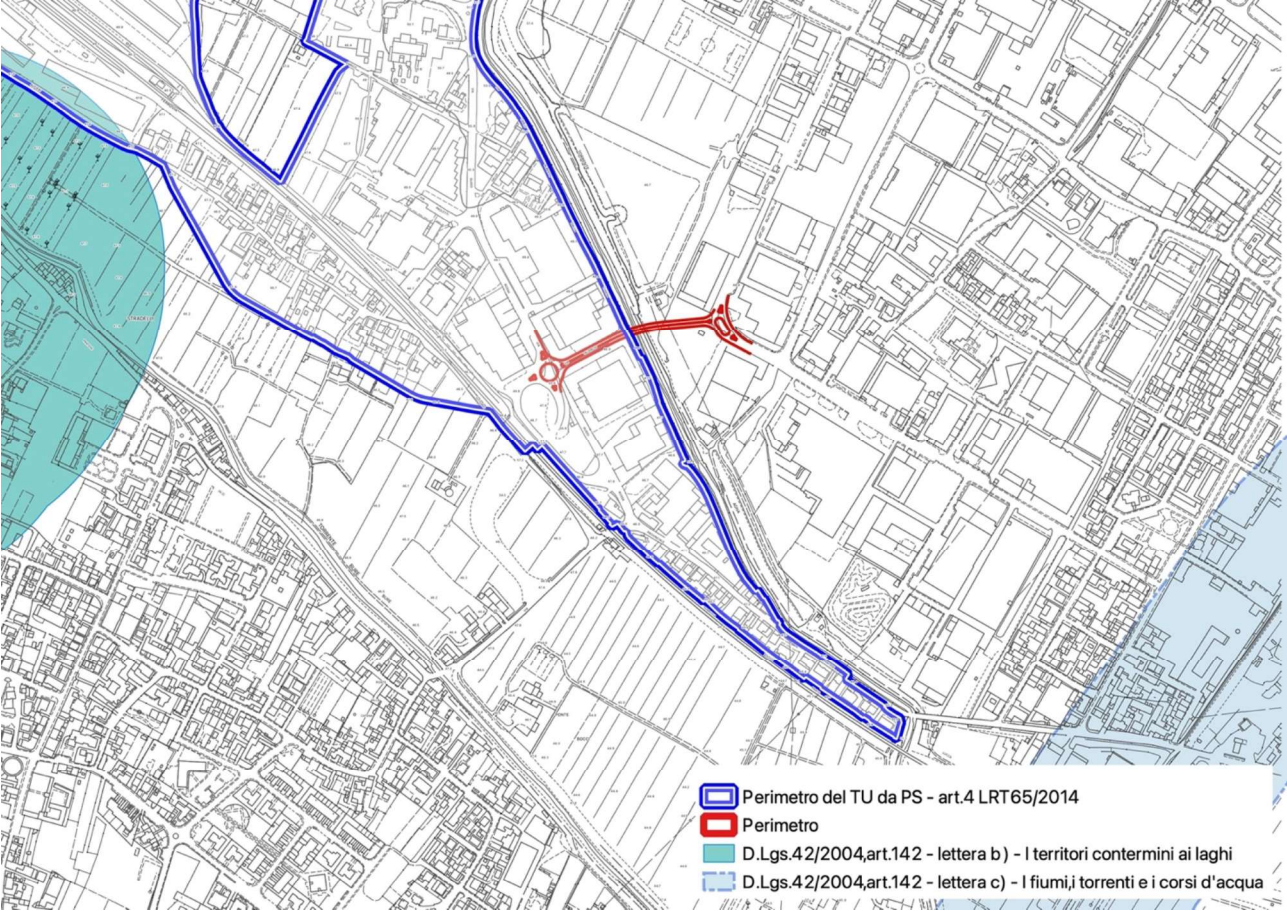


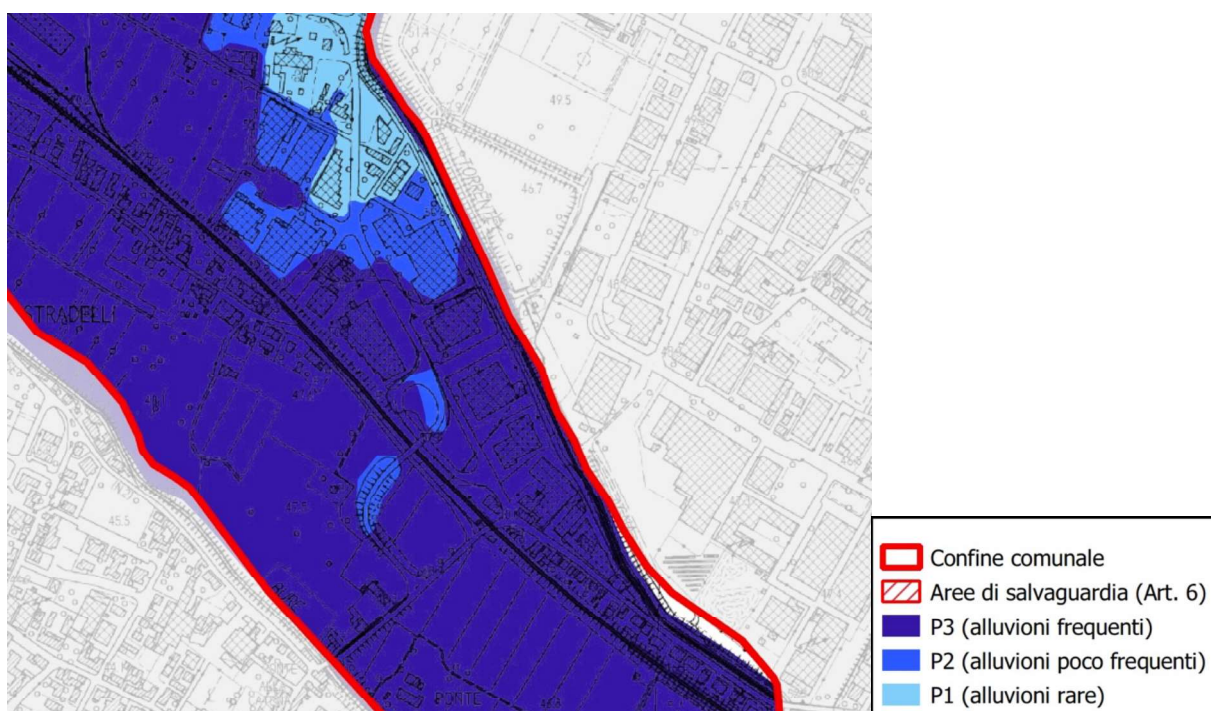
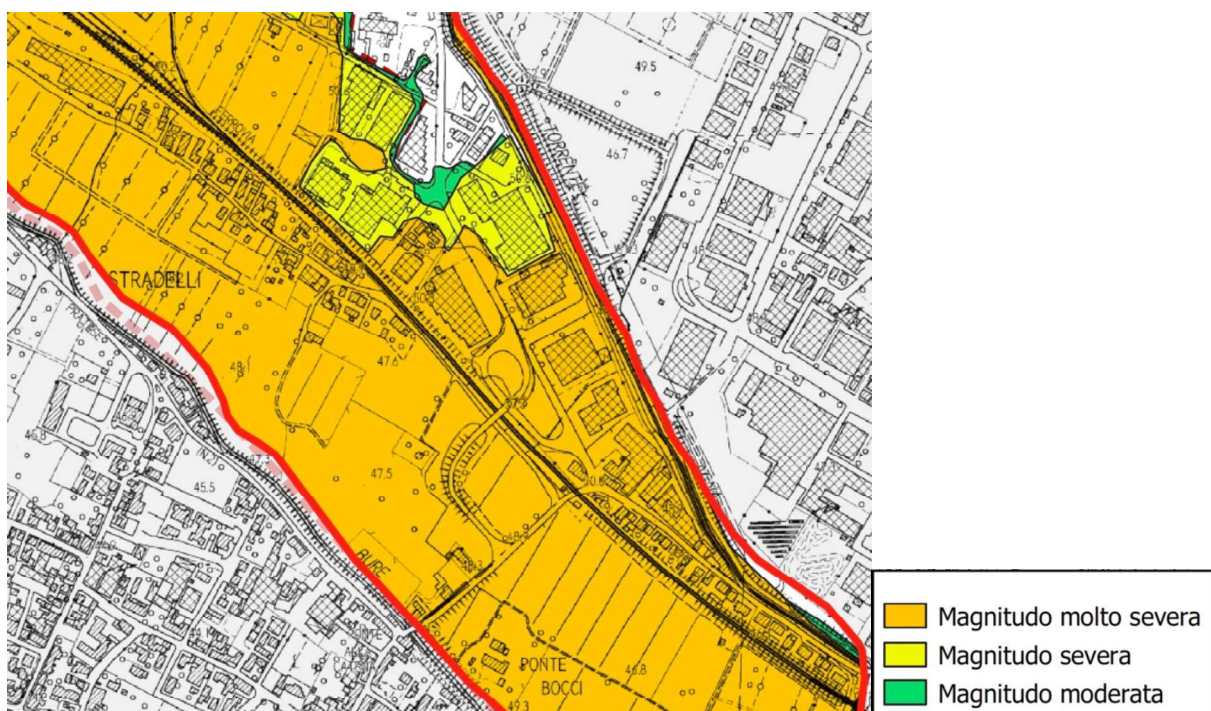
SCHEMA per la Connessione viaria verso Montemurlo a Stazione-Oste



Per quanto riguarda gli effetti attesi non si prevedono in questa fase impatti negativi significativi. Il tracciato e soprattutto il suo profilo altimetrico dovranno essere oggetto di un attento studio non solo in relazione al superamento dell'Agna e al raccordo con la viabilità esistente nel Comune di Montale, ma anche per la presenza di un elettrodotto che corre parallelo al torrente dalla parte del

Comune di Montemurlo, oltre che per i fattori di rischio idraulico.





SCHEDA per il miglioramento dell'attraversamento dell'Agna

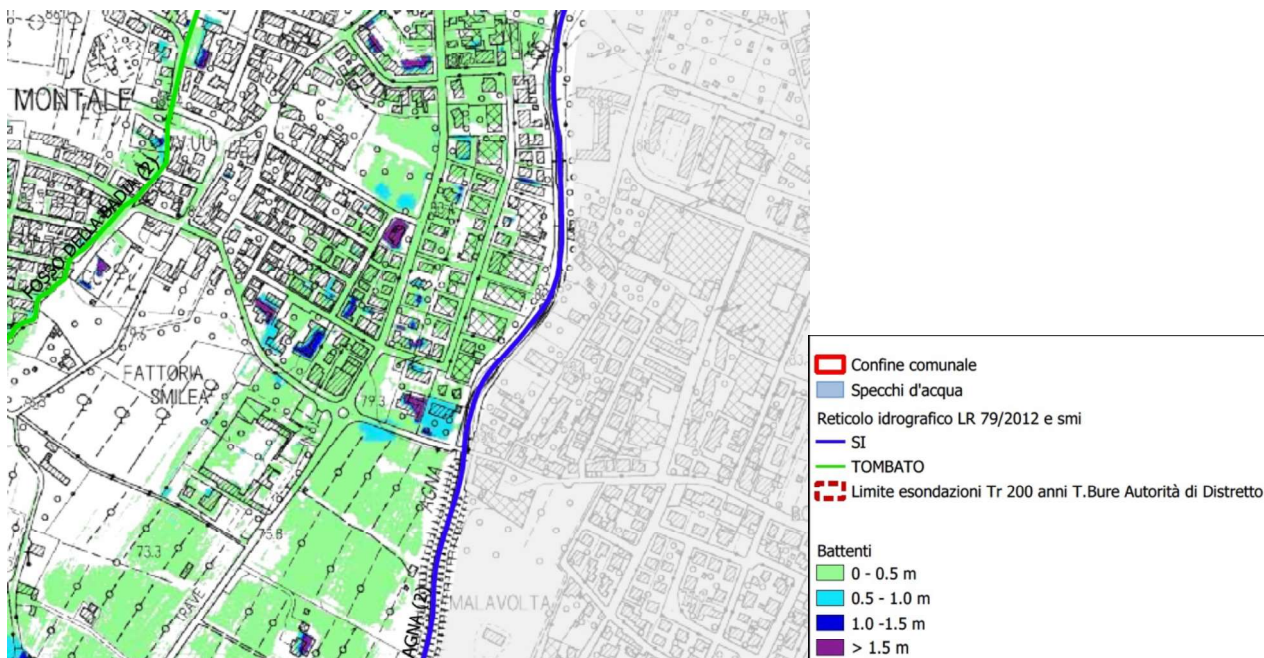
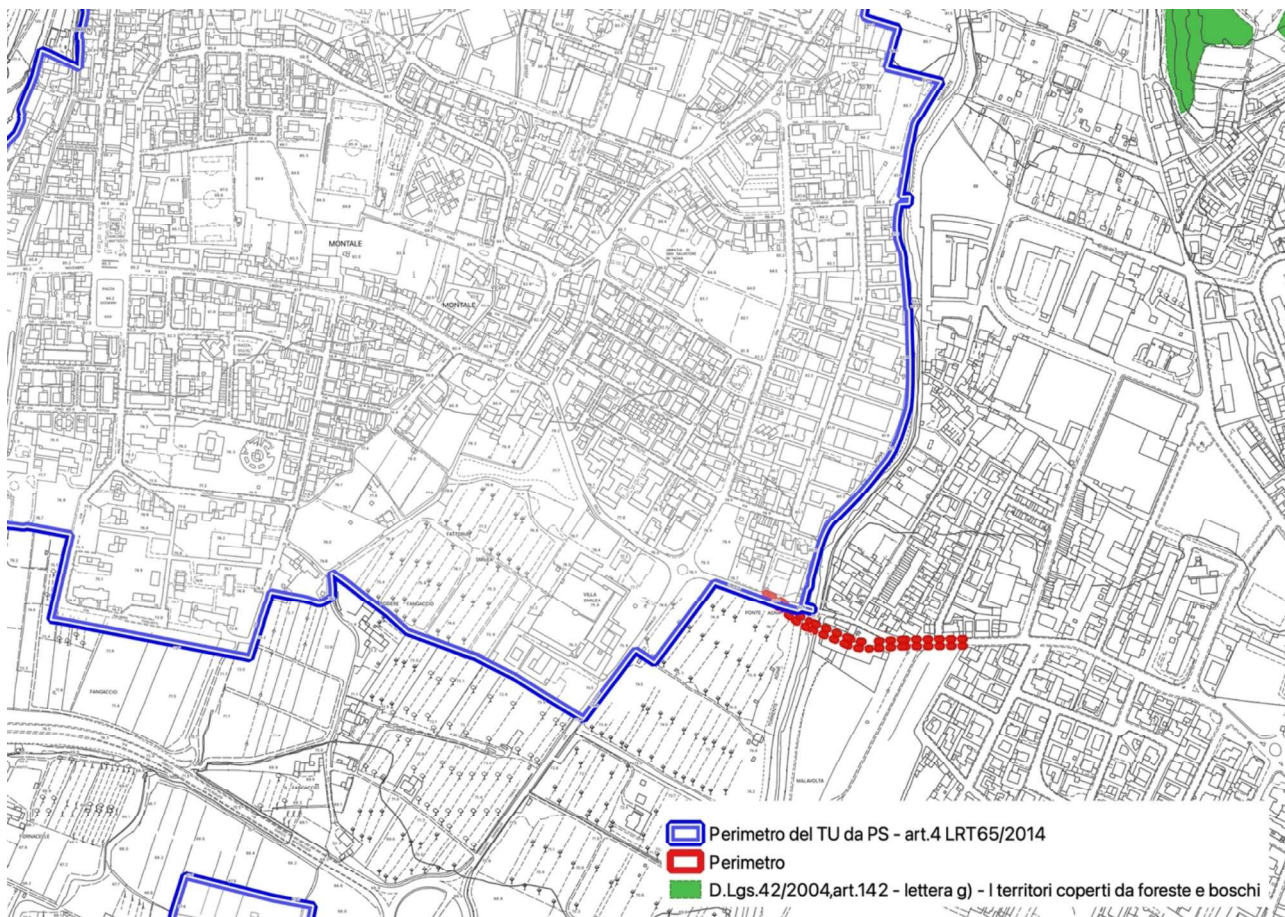


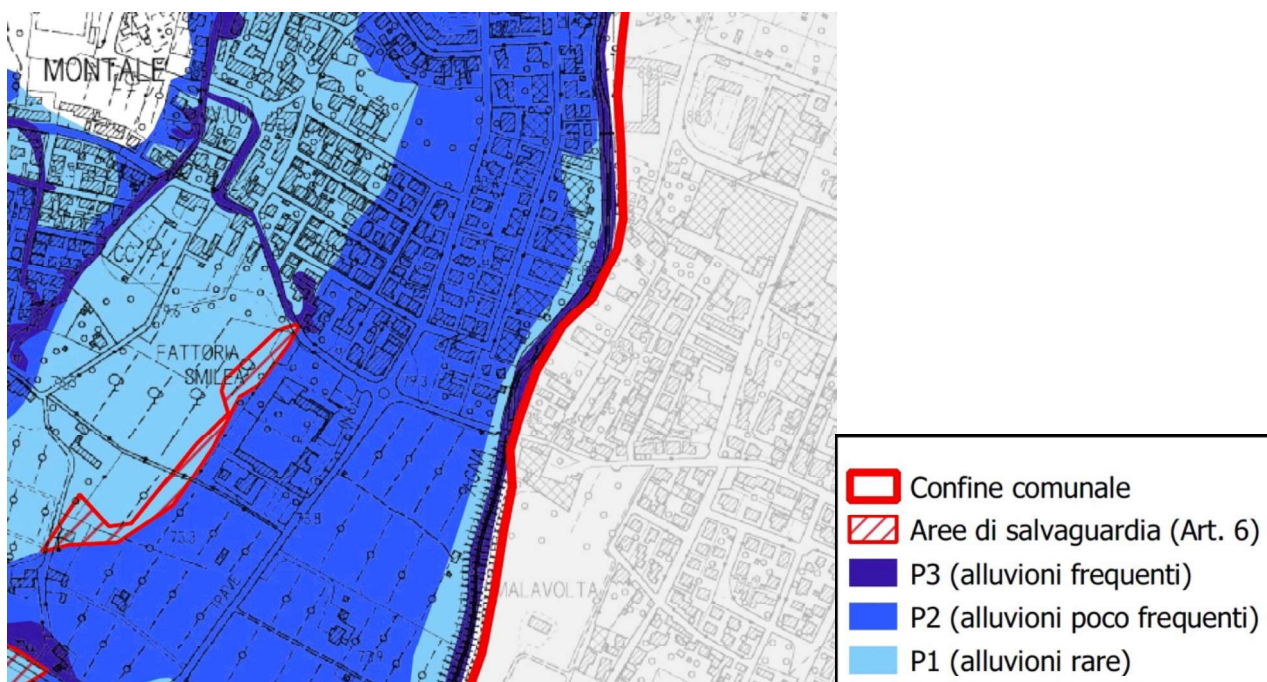
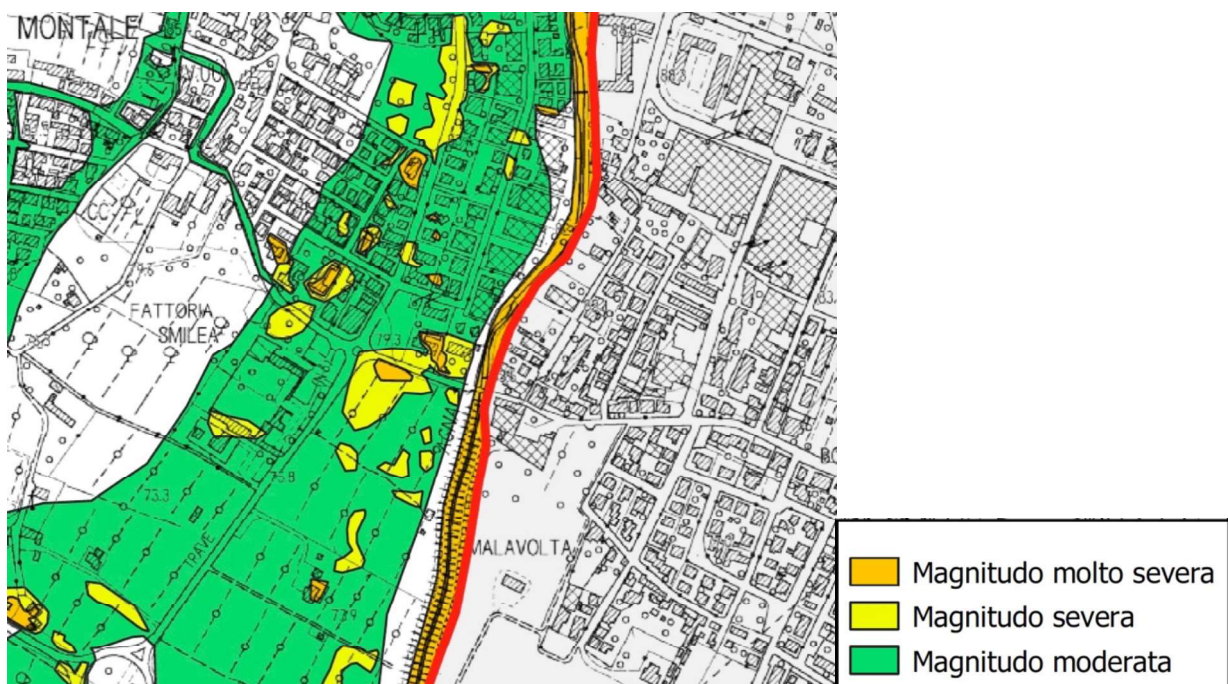
L'intervento proposto interessa la vecchia Strada Provinciale (SP7) che, attraverso lo storico ponte sull'Agna, collega il capoluogo di Montale con il centro abitato di Montemurlo. La previsione riguarda la realizzazione di un *by-pass*, leggermente scartato a sud della strada esistente e la realizzazione di un nuovo ponte sull' Agna per superare lo stretto passaggio esistente, costituito dal ponte storico e dal nucleo di edifici posti sul lato del Comune di Montemurlo.

L'intervento può configurarsi anche come un adeguamento del tracciato esistente.

L'area oggetto d'intervento non è interessata da vincoli paesaggistici. La previsione non presenta profili di contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi del PIT-PPR: il *by pass* può configurarsi come adeguamento di infrastruttura viaria esistente, si chiede preliminarmente se essa debba formalmente essere sottoposto al parere della Conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della LR 65/2014.

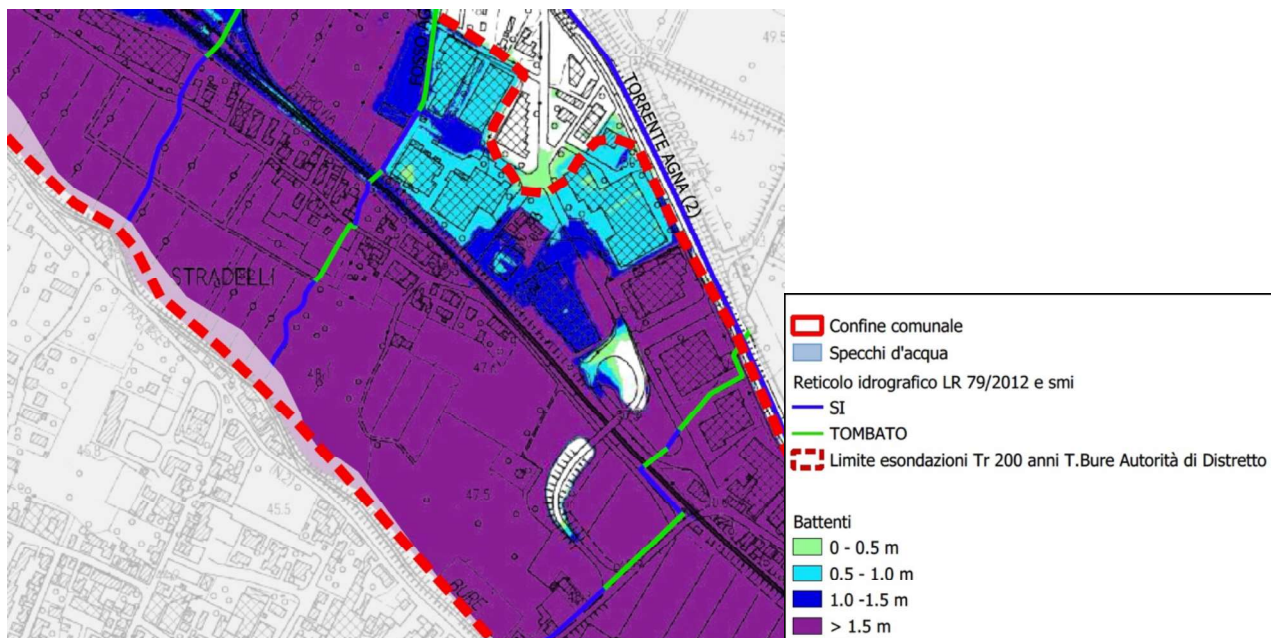
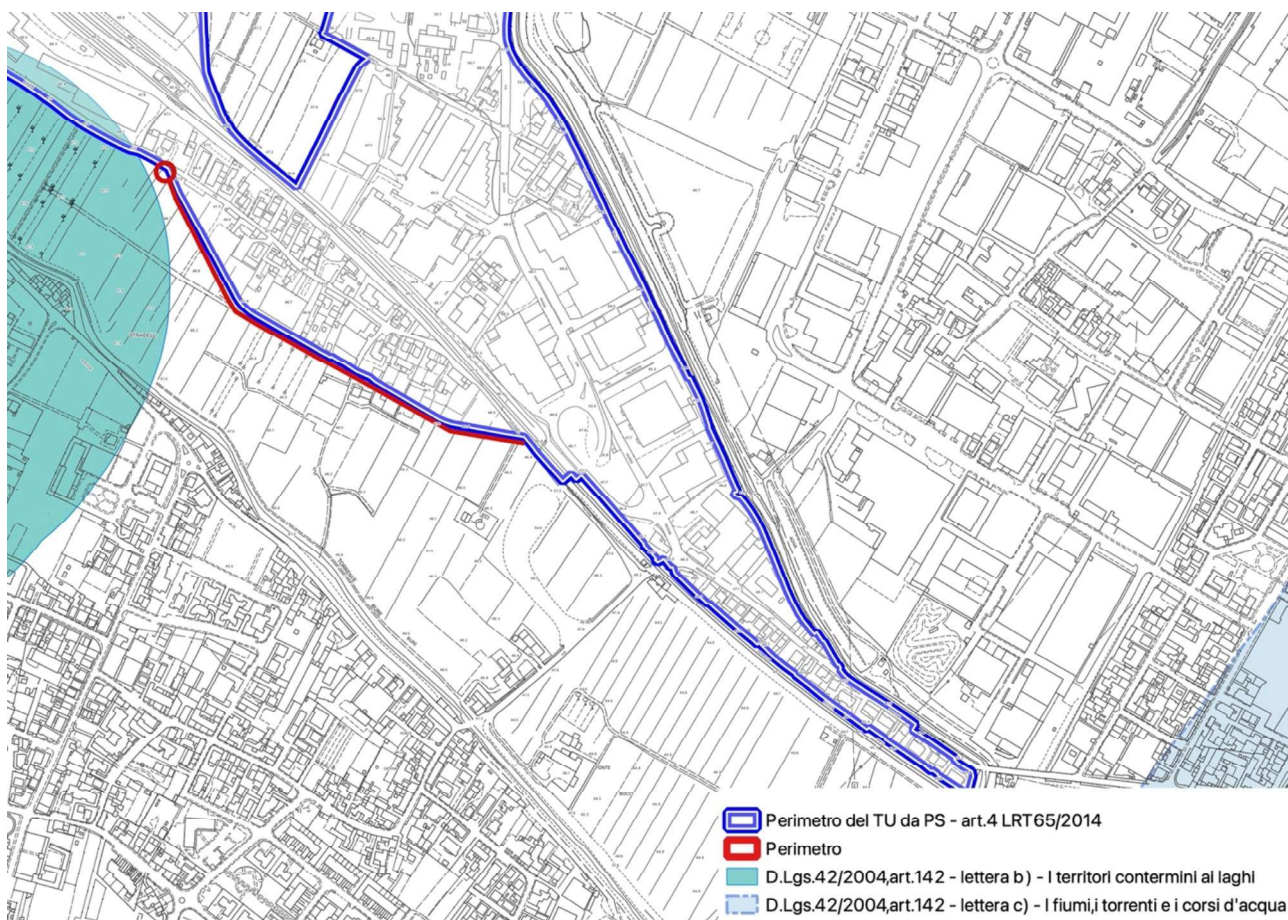
Per quanto riguarda gli effetti attesi non si prevedono in questa fase rilevanti impatti negativi, bensì un significativo miglioramento del traffico e della vivibilità lungo l'attuale tracciato stradale. Ovviamente una valutazione puntuale degli effetti dell'intervento dovrà essere fatta sulla base del tracciato che il Comune di Montemurlo dovrà puntualmente definire per il proprio ambito territoriale. Per quanto riguarda il territorio del Comune di Montale il *by-pass* viario si innesterà comunque nell'attuale strada provinciale ad un'adeguata distanza dalla sua intersezione con via Garibaldi, interessando i terreni agricoli posti a sud del tracciato attuale.

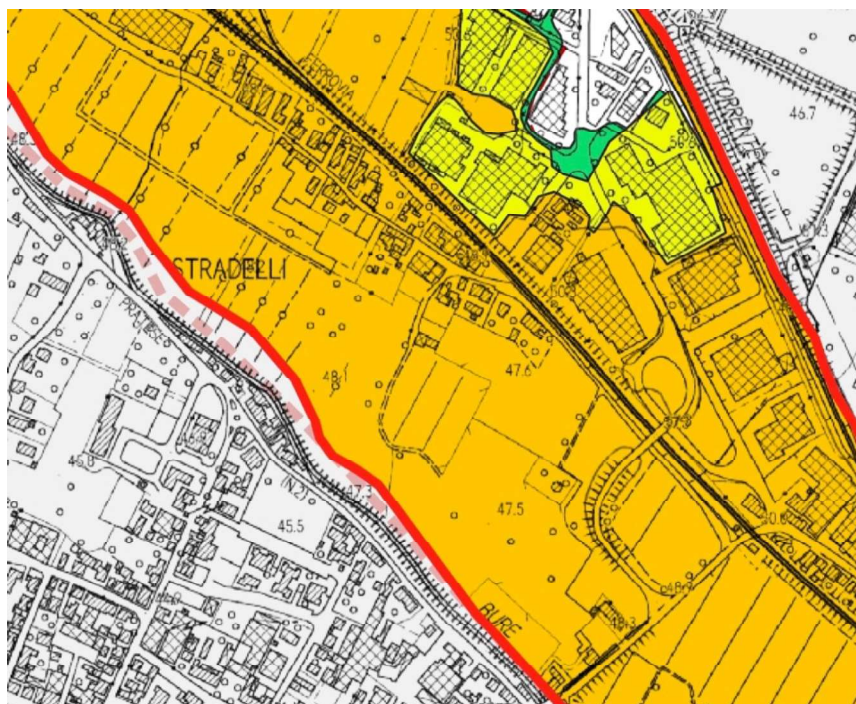




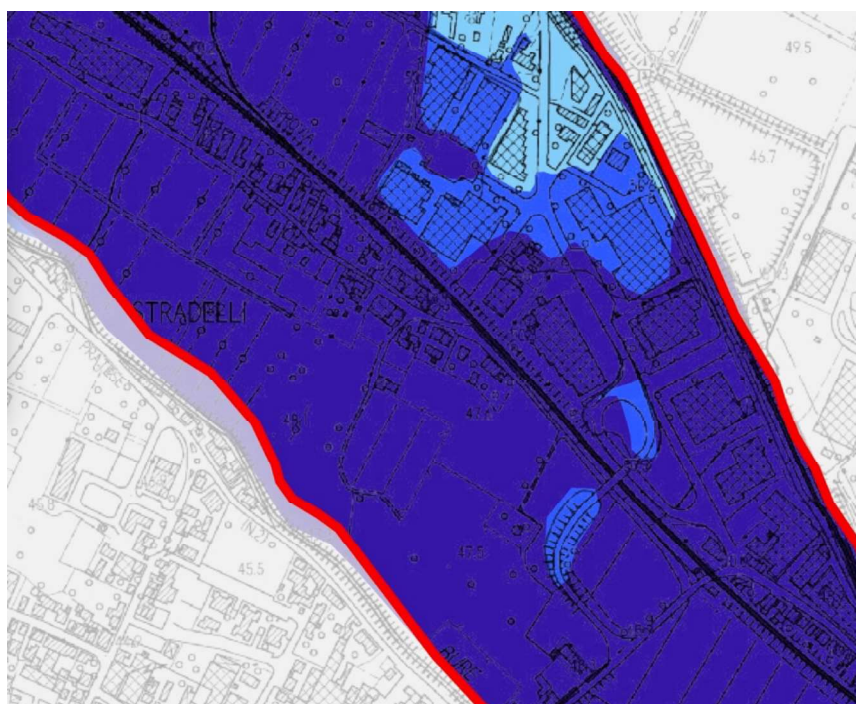
L'area oggetto d'intervento è vicina, ma comunque non compresa nell'area di tutela paesaggistica (art.142 del Codice) del Lago del Parco Pertini, un bacino artificiale localizzato oltre il corso del torrente Bure, nel Comune di Agliana. La realizzazione della strada, già prevista nel PO, anche per la sua distanza dal Lago non interferisce la vista e la percezione dell'invaso.

15



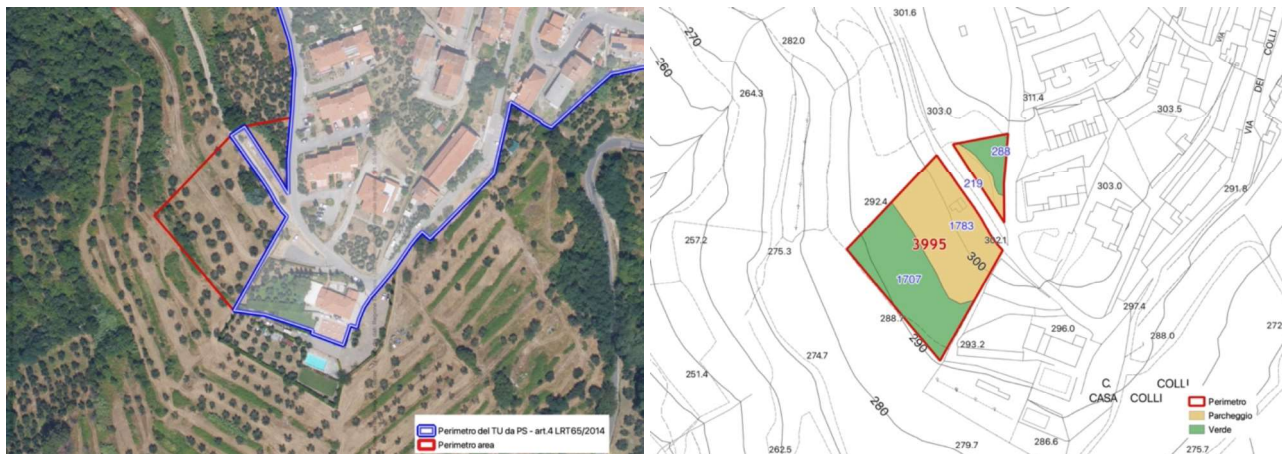


- Magnitudo molto severa
- Magnitudo severa
- Magnitudo moderata



- Confine comunale
- Aree di salvaguardia (Art. 6)
- P3 (alluvioni frequenti)
- P2 (alluvioni poco frequenti)
- P1 (alluvioni rare)

SCHEDA per un'area a verde pubblico a Tobbiana



La previsione è finalizzata a realizzare un'area a verde pubblico nella parte ovest della frazione collinare di Tobbiana, lungo via dei Colli, in un'area adiacente al perimetro del territorio urbanizzato. L'area è attigua a un parcheggio pubblico esistente e ad uno di progetto (classificato Pp10 nel vigente PO) ed è posta in prossimità di una struttura turistico ricettiva e di un piccolo nucleo residenziale di recente formazione. Essa andrebbe a costituire una delle poche aree a verde pubblico nella frazione che, per quanto collocata in un contesto collinare di grande pregio, è fortemente abitata ed ha necessità di spazi e servizi per la vita associata, considerato anche che nell'UTOE in cui ricade si registra una carenza di dotazioni di verde pubblico.



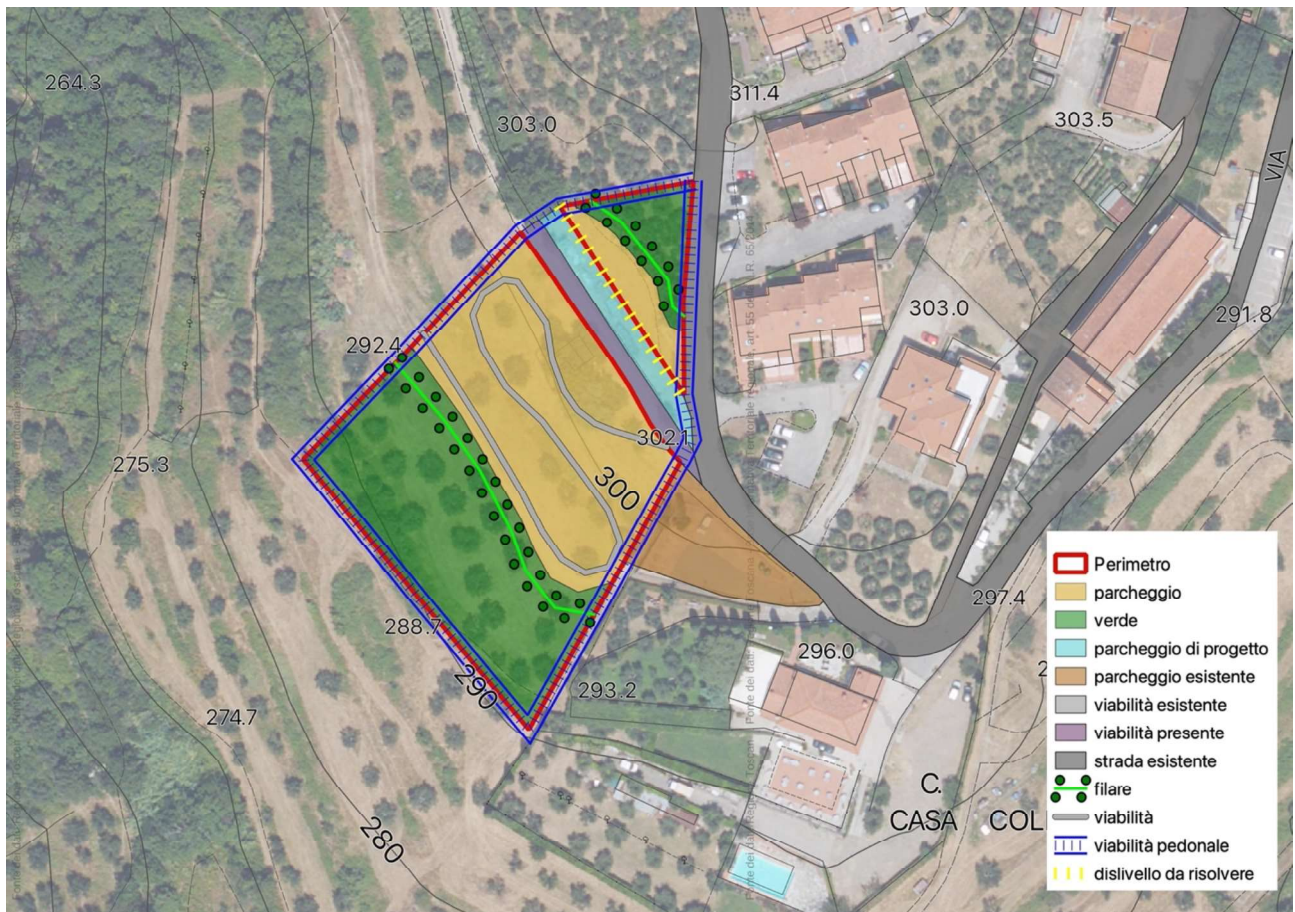
La proposta di realizzazione di un'area verde pubblico nella frazione di Tobbiana rappresenta un'importante iniziativa per migliorare la qualità della vita dei residenti e dei turisti della zona. Data la sua collocazione strategica lungo via dei Colli, l'area verde potrà servire come punto di incontro e socializzazione per la comunità, contribuendo a soddisfare le esigenze di spazi ricreativi e di aggregazione.

L'adiacenza ad un parcheggio pubblico esistente e ad uno di futura realizzazione facilita l'accesso all'area verde, rendendola facilmente fruibile sia per i residenti che per i visitatori. Inoltre, la presenza di strutture turistico ricettive nelle vicinanze potrebbe attrarre un numero maggiore di persone, migliorando l'attrattiva dell'intera frazione e promuovendo un utilizzo attivo dello spazio verde.

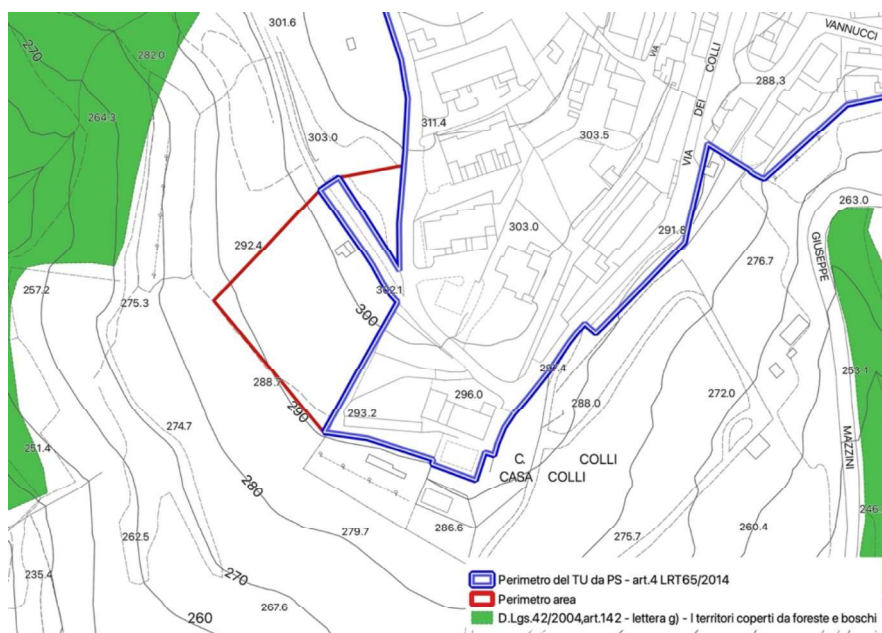
Considerando la carenza di dotazioni di verde pubblico nell'unità territoriale oggetto di analisi, l'iniziativa assume una rilevanza doppia: non solo offrirà nuove opportunità di svago e relax, ma contribuirà anche al miglioramento della qualità ambientale del contesto collinare, potenziando la biodiversità locale e promuovendo pratiche di sostenibilità.

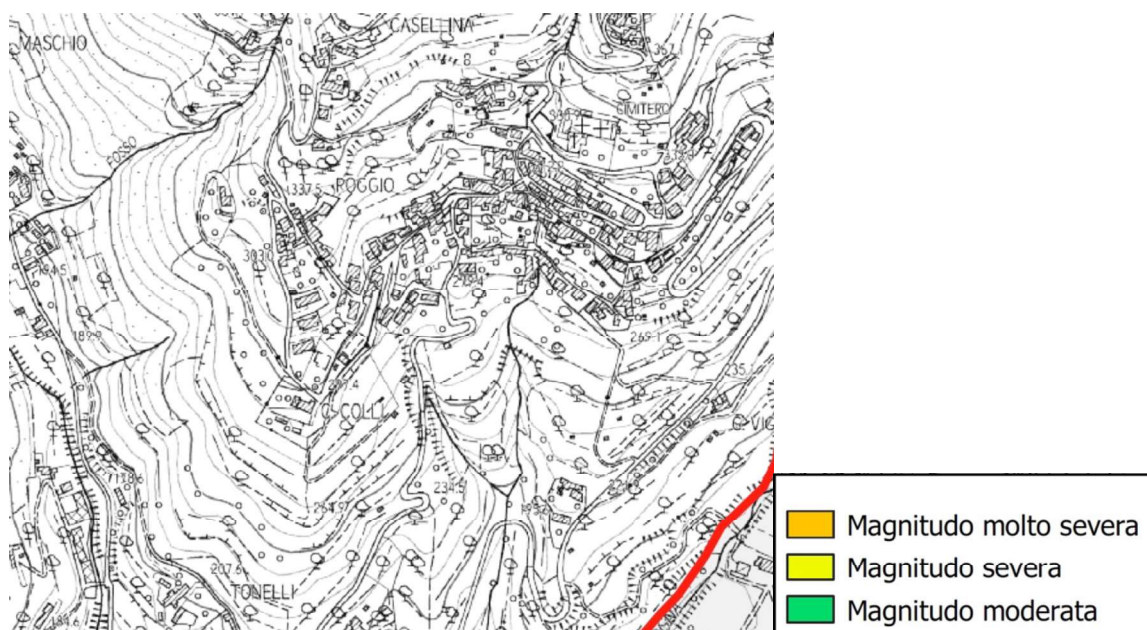
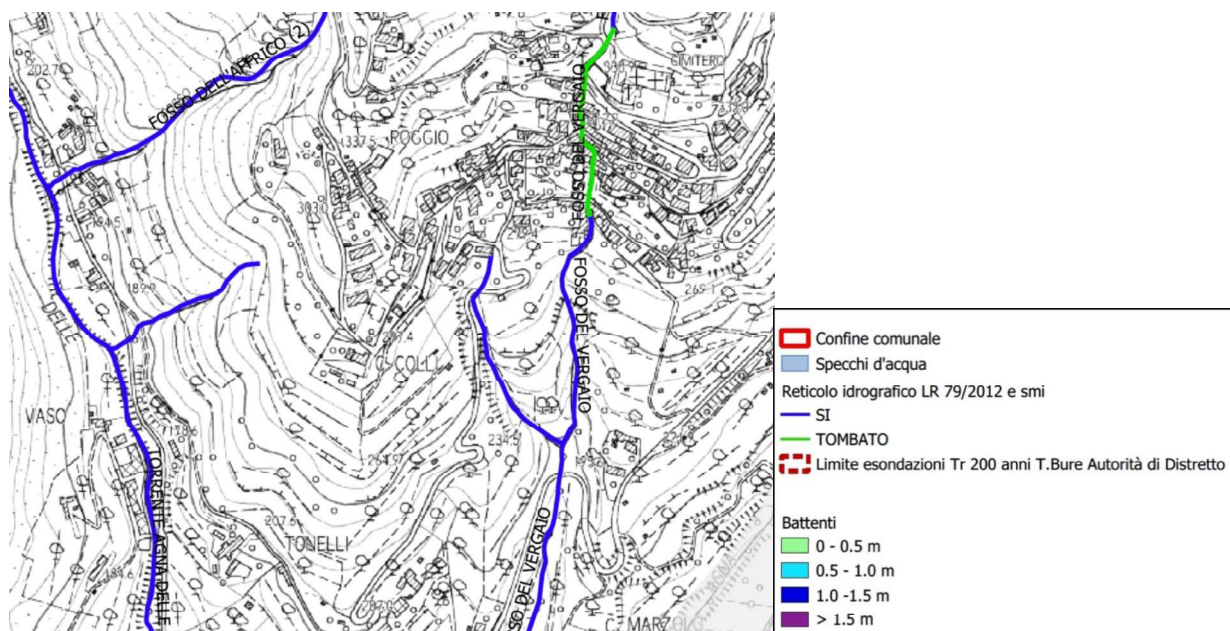
In sintesi, l'inserimento di quest'area verde pubblica si rivela essere un investimento strategico per il benessere della comunità di Tobbiana, favorendo la creazione di uno spazio urbano più vivibile e accogliente.

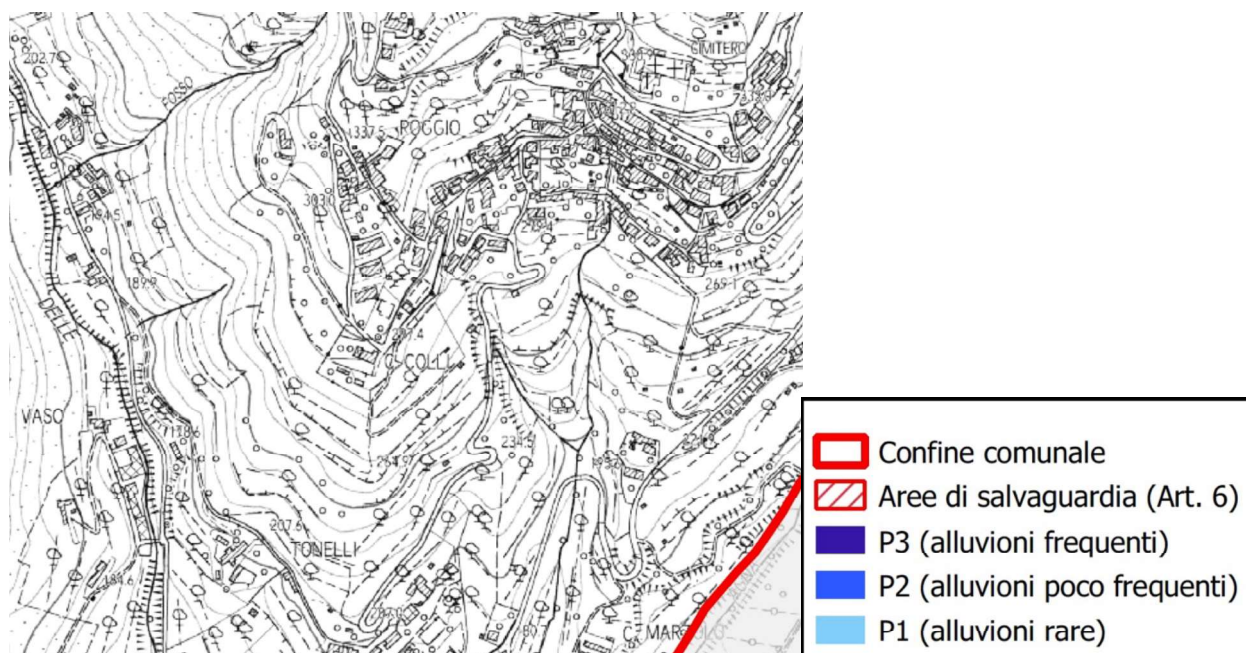




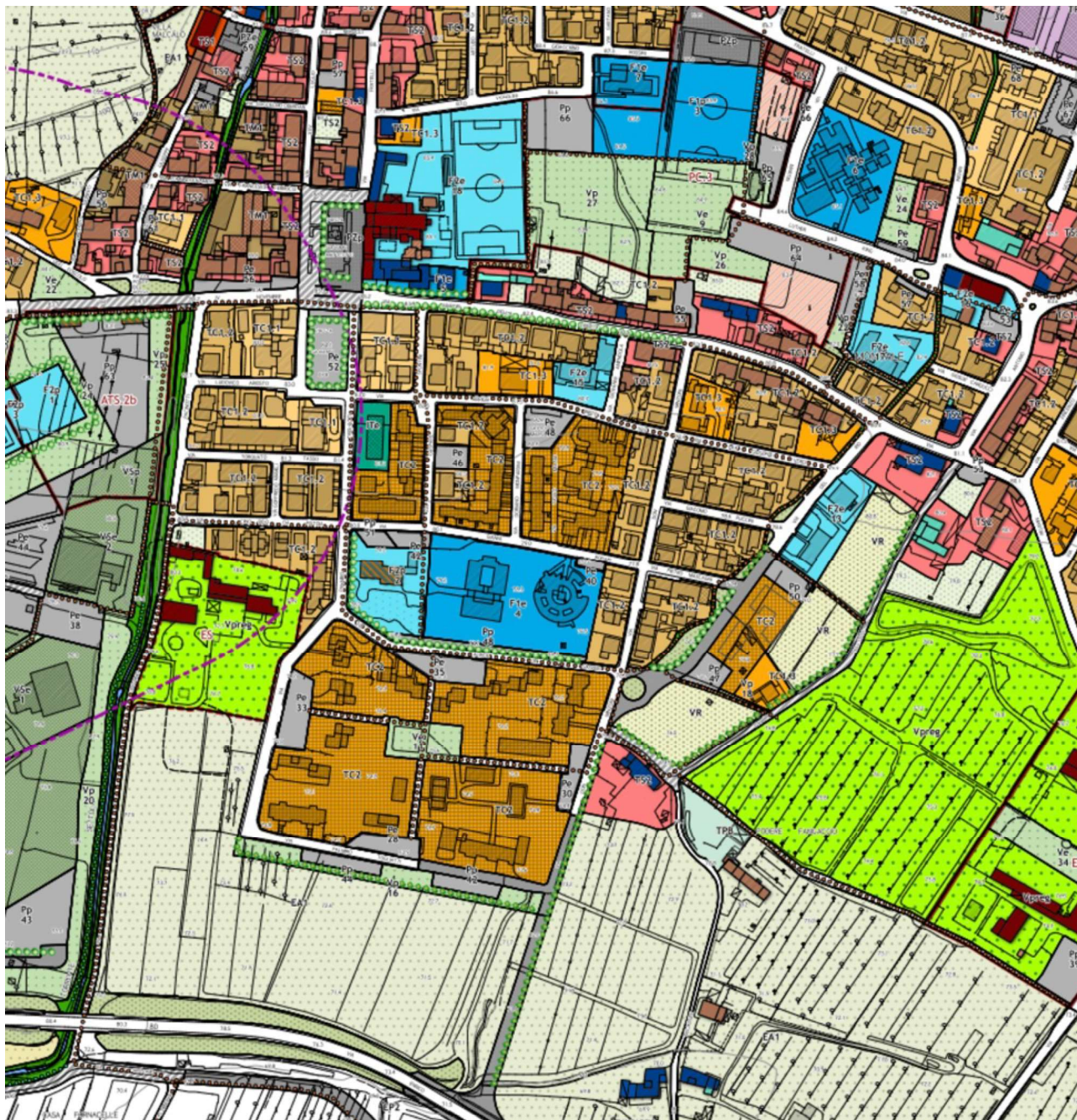
La previsione in oggetto non ricade in aree assoggettate a vincolo paesaggistico. Non sono prevedibili effetti negativi considerata l'ubicazione e la destinazione dell'area che può altresì svolgere una funzione positiva per la vita dei residenti della frazione.







SCHEDA per il nuovo polo scolastico



La previsione in questione è determinata dalla necessità di adeguamento delle scuole esistenti ed alla realizzazione del progetto di centralità nel capoluogo di Montale. Nel PO vigente il parco è identificato come area di trasformazione PC.3, all'interno del quale è anche compresa la previsione dell'ampliamento del plesso scolastico esistente, costituito ora dalla scuola per l'infanzia e dalla scuola secondaria di primo grado.

Nell'ottica di miglioramento e di maggiore offerta di servizi, si rende necessaria la possibilità di individuare un'area dove poter trasferire progressivamente le scuole esistenti, affinché non ci sia alcun conflitto tra le funzioni ed allo stesso tempo per creare le condizioni per lo sviluppo di un plesso scolastico integrato.

L'area individuata per la destinazione ad attrezzatura scolastica è nel continuo di Via P. Togliatti e Via Don Minzoni. L'area ad oggi è un'area a verde e su Via P. Togliatti, dove insiste una previsione di attestare dei parcheggi.

L'area non ha particolari vincoli paesaggistici mentre è interessata marginalmente da rischio idraulico.



L'edificio sarebbe previsto nell'area con pericolosità idraulica P2, con tutte le attenzioni e prescrizioni da assumere previste dalla L. 41/2018. Il resto dell'area potrebbe essere vocato a una foresta urbana che potrebbe fare da corona al nuovo plesso scolastico. Tali formazioni possono essere - e dovrebbero esserlo sempre di più - comprese anche nel tessuto urbano e periurbano che occupa quindi una posizione fisica intermedia tra il sistema urbano e il sistema aperto nel mosaico territoriale agricolo e seminaturale, e che rappresenta uno dei nodi principali delle infrastrutture verdi funzionali al collegamento ecologico tra il sistema naturale e quello propriamente urbano. La foresta urbana è pensata anche come compensazione dell'intervento che nel complesso non va in contrasto con gli obiettivi del PS, del PO e del PIT-PPR.

Si prevedono due distinti edifici destinati ad ospitare la scuola secondaria di primo grado (la cui realizzazione è prevista per prima) e nell'altro la scuola per l'infanzia. Sul prospetto laterale e tergale di entrambi gli edifici è prevista un'area di cortile per la ricreazione.

Superficie lotto: 21.184 mq

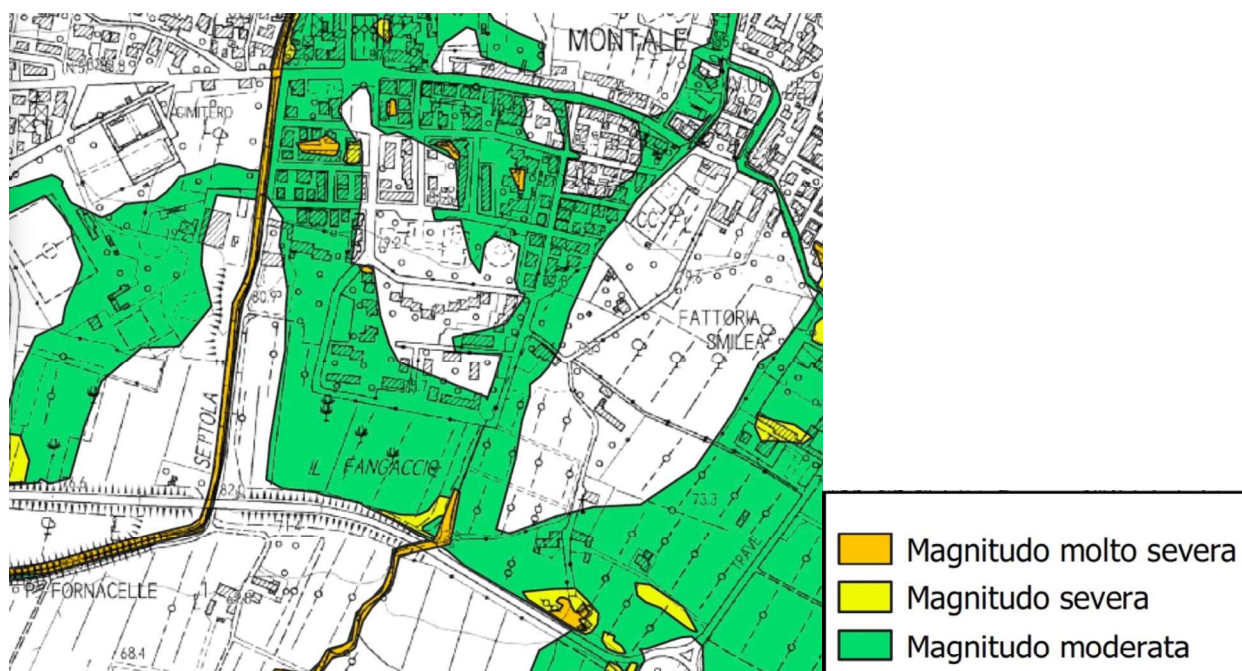
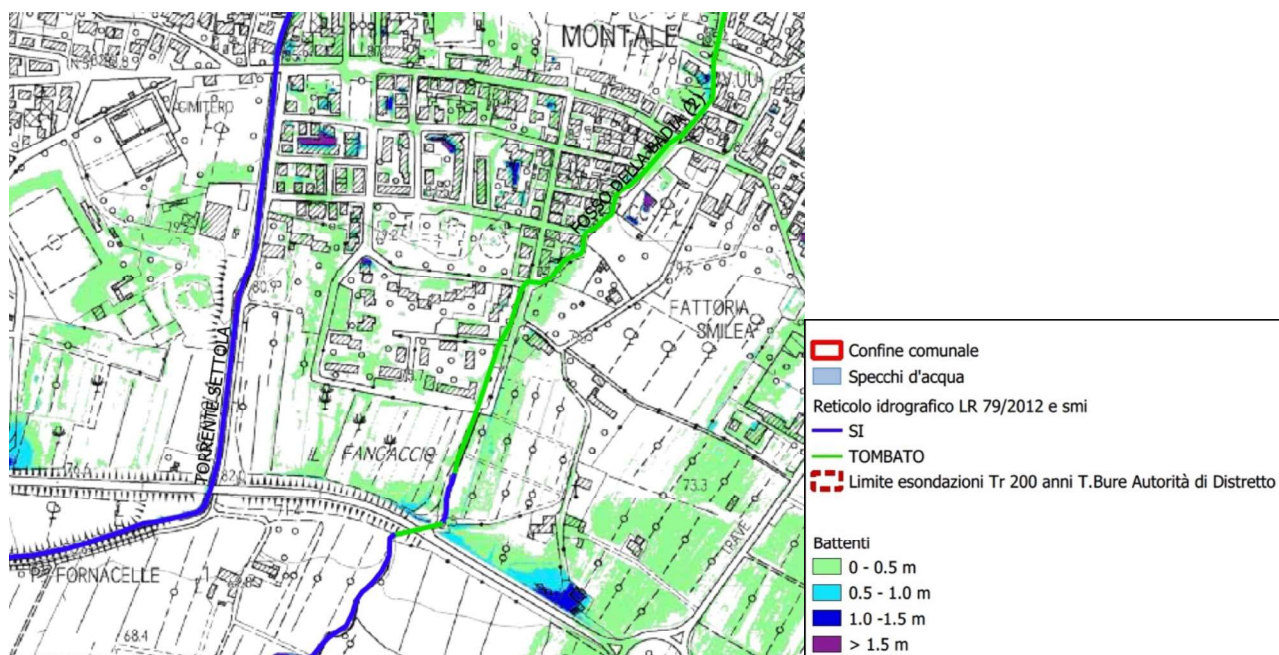
Superficie scuola secondaria di primo grado: 3000 mq

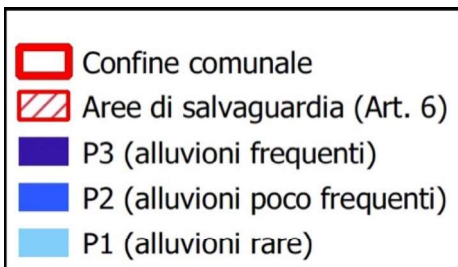
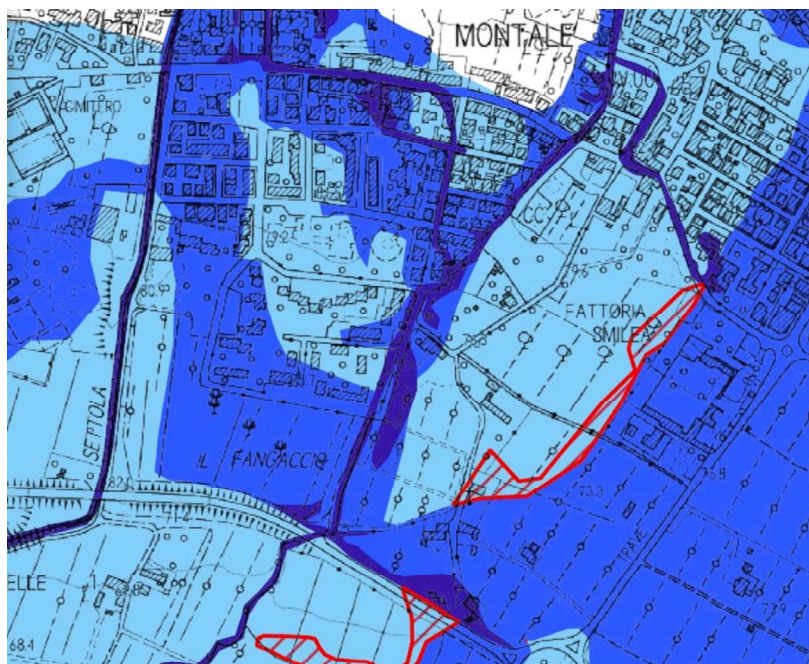
Volume scuola secondaria di primo grado: 10.500 mc

Superficie scuola dell'infanzia: 1.500 mq

Volume scuola dell'infanzia: 5.250 mc

Superficie parcheggi: 5.000 mq





La scheda d'Ambito n. 06 – Firenze Prato Pistoia del PIT-PPR

Di seguito in modo assai sintetico si illustrano i principali contenuti della Scheda di ambito del PIT-PPR, con particolare riferimento al territorio del Comune di Montale.

Invarianti strutturali

Contiene una dettagliata analisi e rappresentazione delle specifiche caratteristiche del territorio dell'ambito letto attraverso le quattro invarianti strutturali che informano lo statuto del territorio toscano.

L'Invariante I relativa ai caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, definisce la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi. E' obiettivo generale dell'Invariante l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire con specifiche azioni come indicato nella disciplina del Piano. I principali indirizzi per le politiche attengono, con riferimento al territorio del Comune di Montale alla tutela delle fasce collinari, alla manutenzione ed aggiornamento del sistema idraulico della pianura, alla gestione dei deflussi superficiali.

L'Invariante II attiene ai caratteri ecosistemici del paesaggio che costituiscono la struttura biotica dei paesaggi toscani. Obiettivo generale relativo all'invariante è elevare la qualità ecosistemica del territorio, ovvero garantire l'efficienza della rete ecologica, un'elevata permeabilità ecologica del territorio e l'equilibrio delle relazioni naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. I principali obiettivi a livello di ambito che hanno un'incidenza sul territorio di Montale sono il miglioramento della qualità dei boschi, il recupero della connettività ecologica fra la pianura pistoiese e quella pratese, il contenimento delle espansioni insediative nelle aree di pianura, la tutela del paesaggio agricolo, la compatibilità ambientale delle coltivazioni vivaistiche, la ricostituzione della funzione ecologica dei corsi d'acqua e delle relative formazioni arboree.

L'Invariante III relativa al carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali costituisce la struttura dominante del paesaggio toscano, risultante dalla sedimentazione storica della trasformazione antropica del paesaggio naturale. Obiettivo generale relativo all'invariante è la salvaguardia e la valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo. Nell'ambito di paesaggio n.6 e nello specifico territorio di Montale ciò si traduce in indirizzi finalizzati prioritariamente a salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico identitario della piana ed il sistema di relazioni che lo legano a quello rurale; a salvaguardare, riqualificare e valorizzare il sistema fluviale evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali e riordinando i fronti dei corsi d'acqua sia in ambito urbano che rurale; a tutelare l'integrità morfologica dei centri, dei nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche negli ambiti collinari, con particolare attenzione ai loro intorni agricoli ed agli scenari che da essi sono percepiti.

L'Invariante IV riguardante i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali, mira a tutelare i tratti peculiari ed il carattere multifunzionale dei paesaggi toscani. Nell'ambito n.6, con specifico riferimento al territorio del Comune di Montale, sono da tutelare: i caratteri del paesaggio rurale della collina caratterizzato dalla diffusa presenza di piccoli centri storici, di borghi rurali, di insediamenti sparsi prevalentemente fondati sul sistema della villa fattoria; il mosaico agrario caratterizzato dalla diversificazione colturale data dall'alternanza fra oliveti e vigneti difendendolo anche dai rischi di erosione del suolo connessi all'espansione dei vigneti specializzati; il carattere policentrico degli insediamenti e le aree agricole residue della pianura mediante politiche di contenimento della dispersione insediativa e di consumo di suolo agricolo; gli spazi agricoli e naturali presenti nel tessuto dei vivai per il loro valore paesaggistico e ambientali.

A partire da questa lettura ed interpretazione del patrimonio paesaggistico e territoriale dell'ambito che è stata impostata la disciplina di uso con gli obiettivi e gli indirizzi per i successivi atti di pianificazione territoriale - della Scheda d'Ambito.

Interpretazione di sintesi

L'interpretazione di sintesi dei caratteri dell'ambito di paesaggio è costituita dalla descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale e paesaggistico e dalla individuazione delle criticità. Nella carta del patrimonio territoriale e paesaggistico sono rappresentate le strutture e gli elementi di contesto con valore patrimoniale: il sistema insediativo reticolare, le infrastrutture viarie e ferroviarie, gli insediamenti aggregati e sparsi, il sistema idrografico con la vegetazione ripariale, i nodi della rete ecologica, le aree a coltivazione tipica ed i mosaici colturali di particolare pregio, i boschi di castagno e gli altri boschi di rilevanza storico paesaggistica. Ovviamente questo insieme di strutture ed elementi devono essere approfonditi e verificati in sede di elaborazione degli atti di governo del territorio comunali ed in particolare per gli specifici contenuti del Piano Strutturale, in relazione al territorio di Montale.

Nella carta delle criticità sono evidenziate un insieme di strutture, elementi e funzioni critiche o in stato di criticità che richiedono specifiche verifiche ed approfondimenti che in parte possono essere sviluppate durante l'elaborazione del Piano Strutturale e degli studi geologico idraulici di supporto nonché in fase di elaborazione della valutazione ambientale strategica. I principali temi di criticità evidenziati attengono alla stabilità dei versanti ed ai rischi di erosione del suolo, ai rischi di esondazione, alle alterazioni degli ecosistemi fluviali, alle discontinuità nella rete ecologica, agli effetti degli insediamenti, all'abbandono dei coltivi ed all'espansione delle colture specializzate, alle discontinuità create dalle infrastrutture viarie.

Valutazioni preliminare e delle possibili alternative

Gli interventi proposti alla Conferenza di Copianificazione non presentano profili di contrasto con gli obiettivi e gli indirizzi del PIT-PPR e proprio per la loro stessa natura rappresentano necessità che non si possono soddisfare mediante il solo riuso del patrimonio edilizio – in questo caso infrastrutturale – esistente. Se si esclude il nuovo polo scolastico infatti, le previsioni non generano nuove occasioni di consumo di suolo ma anzi sono orientate proprio alla risoluzione delle criticità che investono la città esistente. Lo stesso polo scolastico poi rappresenta un'occasione di riqualificazione della città densa e permette la razionalizzazione e il miglioramento dei servizi per gli abitanti. L'alternativa alla sua realizzazione è costituita dall'adeguamento e dall'ampliamento delle strutture scolastiche esistenti, che è stata valutata comunque come troppo onerosa e problematica, per la stessa continuità di erogazione dei servizi ospitati.

Le strategie del Piano Strutturale 2022

Il Piano Strutturale, conformato ai sensi dell'art. 21 del PIT-PPR, individua cinque temi, definiti "assi strategici", che più di altri richiedono una visione aperta e innovativa: l'organizzazione del sistema della mobilità, la salvaguardia di una vocazione manifatturiera e la riqualificazione del sistema produttivo, l'accessibilità e l'equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta, la valorizzazione del territorio rurale e la mitigazione del rischio idraulico.

Le strategie dello sviluppo sostenibile di livello comunale declinano e precisano alla scala locale, nella specifica realtà territoriale, economica e sociale di Montale, la dimensione strategica di area vasta secondo gli assi strategici di seguito indicati.

1 - Strategie per il sistema della mobilità di livello sovracomunale

Il PS persegue la realizzazione di un modello di mobilità integrato e sostenibile che assicuri l'accessibilità ai principali poli del sistema insediativo e dei servizi, che sostenga una diffusa fruizione del territorio a livello locale, che incentivi modalità alternative all'uso dell'autoveicolo privato, traendo il massimo vantaggio dalla rete ferroviaria e tramviaria, dal sistema del trasporto pubblico e dalla rete dei percorsi per la mobilità lenta.

Sono obiettivi specifici di questo asse strategico:

- . l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità di area vasta;
- . il potenziamento del trasporto pubblico e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto;
- . la promozione di una rete di percorsi per la mobilità lenta.

2 – Strategie per la riqualificazione e l'innovazione del sistema produttivo

Il sistema produttivo di Montale, fortemente ancorato nelle sue origini e nel suo sviluppo all'industria tessile pratese, si è progressivamente diversificato caratterizzandosi per le significative presenze di aziende impegnate in diversi settori di attività. Obiettivo del PS è sostenere il processo in atto di consolidamento e di innovazione del settore industriale e artigianale e favorire una crescita anche delle attività terziarie con particolare attenzione al settore commerciale che risulta sottodimensionato rispetto alla domanda locale.

Sono quindi obiettivi specifici di questo asse strategico:

- . la riqualificazione delle attività e degli insediamenti produttivi;
- . il potenziamento dei servizi terziari e commerciali.

3 - Strategie per l'accessibilità e l'equilibrata distribuzione dei servizi di area vasta

Il PS persegue il miglioramento dell'accessibilità e della distribuzione dei servizi di area vasta come condizione e garanzia di una diffusa e equilibrata fruizione delle loro prestazioni da parte di tutte le comunità locali ed in questa logica promuove l'adeguamento al rango demografico del Comune delle dotazioni di servizi di livello sovracomunale nel settore culturale, educativo, socio-sanitario e sportivo.

4 - Strategie per la valorizzazione del territorio rurale

Il PS persegue la tutela e la valorizzazione del territorio rurale attraverso azioni coordinate a livello di area vasta per la salvaguardia degli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica e la ricostituzione di efficaci direttrici di connettività; per la promozione delle attività agricole e di uno

sviluppo sostenibile delle attività vivaistiche; per la valorizzazione integrata dell'ambiente, della natura, dei beni culturali diffusi e la fruizione turistica del territorio.

Sono obiettivi specifici e conseguenti di questo asse strategico:

- . la salvaguardia del sistema dei parchi e delle aree di valore paesaggistico ambientale;
- . la valorizzazione delle risorse agro-forestali e della fruizione turistico ambientale del territorio rurale;
- . ricostruire il ruolo della città e preservare la struttura policentrica del sistema insediativo

5 - Le strategie per la tutela del sistema idrografico e per la mitigazione del rischio idraulico

Il PS persegue il coordinamento a livello di area vasta degli interventi per salvaguardare il sistema idrografico e per mitigare il rischio idraulico con una visione e una strategia di livello sovracomunale. Sono obiettivi specifici e conseguenti di questo asse strategico:

- . - la tutela e la valorizzazione del reticolo idrografico
- . - la mitigazione del rischio idraulico.

Verifiche preliminari di coerenza

Come si può verificare quindi, buona parte degli interventi proposti si pongono in piena coerenza con le strategie individuate dal PS. In particolare si relazionano con le strategie di area vasta, che puntano molto al miglioramento del sistema della mobilità ed al potenziamento dei servizi per abitanti e attività.

In particolare, per il PS, la creazione ed il potenziamento di poli urbani e di servizi, sono parte di un progetto finalizzato a consolidare la struttura reticolare e policentrica del sistema insediativo del capoluogo e delle frazioni attraverso il potenziamento e, ove assenti, la creazione di centralità urbane e di poli specializzati di attrezzature e di servizi, soprattutto di strutture scolastiche (nel capoluogo, a Stazione e a Fognano), di aree a verde e sportive, sia alla scala del quartiere o della frazione, che a livello comunale.